

VALDICHIANA I PROGETTI DI ANTONIO DE LUCA

## «Elicotteri per collegare Chiusi agli aeroporti e uno scalo intermodale treni-camion»

di MASSIMO MONTEBOVE

**PRESTO** si potrà davvero dire che Chiusi “vola”. Infatti nei prossimi mesi alcuni elicotteri collegheranno la cittadina etrusca con i principali aeroporti italiani e anche con l’isola D’Elba e Capri per il periodo estivo. Tutto nasce nell’ambito dell’Interporto Etrusco, la struttura creata oltre un anno dalla F.D. Costruzioni srl del vulcanico imprenditore Antonio De Luca (nella foto). Un complesso che oggi opera principalmente nello scambio merci gomma/gomma, ma che nel futuro prossimo – Ferrovie permettendo – aspira a diventare un centro di smistamento treni/camion. Ma come è nata questa idea degli elicotteri? «Attualmente – spiega De Luca – siamo una piattaforma eliportuale occasionale, soprattutto per carico e scarico merci, ma cerchiamo di espanderci in tutti i modi, anche perché abbiamo 100 addetti che quotidianamente operano nel



nostro Interporto. E’ in corso di definizione un contratto con una nota ditta proprietaria di 8 elicotteri per trasporto passeggeri e merci che saranno utili per collegare in modo veloce Chiusi con i principali aeroporti italiani. Non solo. Ci sarà anche la possibilità, nel periodo estivo, di andare a Capri e all’Elba». Una struttura che potrebbe servire l’intera Valdichiana e la vicina Umbria, da integra-

re magari nel prossimo futuro con la stazione alta velocità Media Etruria, se si costruirà a Chiusi. Un eliporto vero e proprio che godrà, tra l’altro, di una posizione logistica eccezionale perché situato nel cuore dello Scalo, tra la zona della stazione ferroviaria e la località Le Biffe, facilmente raggiungibile con qualsiasi mezzo. «In questa cittadina c’è terreno fertile per investire – dice ancora l’imprenditore – e io ci credo da tempo. L’Interporto già oggi, oltre al gomma/gomma con una piattaforma di carico e scarico di ultima generazione, offre servizi importanti come una sala conferenza attrezzata con palco mobile e una capienza di 160 persone. Inoltre, recentemente abbiamo concluso un accordo con un operatore specializzato che nel giro di 60 giorni provvederà ad aprire uno spazio doganale. Conto poi nel primo semestre 2015 di poter collegarmi alla rete ferroviaria nazionale per rendere davvero effettiva l’intermodalità». E allora Chiusi potrebbe “volare” anche su strada ferrata.

